

COMUNICATO

Si è svolta ieri la prevista assemblea delle Iscritte e degli Iscritti Fabi Mps di Torino e provincia, uffici delocati ed agenzie aggregate.

Si è trattato di un importante momento di aggregazione che ha consentito ai numerosi partecipanti di aggiornare le proprie conoscenze circa la situazione della banca e più in generale del sistema creditizio nazionale alla luce sia dei recenti accordi sottoscritti in MPS che del quadro legislativo e giuslavoristico italiano.

Dalle relazioni effettuate dalla Segreteria e dal dibattito che ne è seguito si conferma la consapevolezza di tutti i presenti circa il quadro di forte preoccupazione ed apprensione originato dall'attuale congiuntura di MPS.

Il nostro istituto continua ad essere posizionato ai limiti inferiori delle graduatorie nazionali sia in termini di redditività che di capacità creditizia e purtroppo il contesto economico, fortemente negativo, lo penalizza ed appesantisce ulteriormente la situazione.

I principali analisti internazionali confermano che anche il 2013 sarà un anno di "sofferenza" per tutti i principali protagonisti del Sistema e quindi per noi sarà ancora un anno particolarmente impegnativo.

La Segreteria ha ribadito l'impegno, dell'Organizzazione tutta, volto a presidiare la crisi ed a costruire proposte concrete per cercare di superarla con il minimo impatto occupazionale possibile a carico delle Lavoratrici e dei Lavoratori che, lo ricordiamo, non hanno colpe per quanto accaduto in banca MPS in termini di malversazioni e ruberie attualmente in fase di accertamento da parte della Magistratura.

Dopo l'accordo del 19 dicembre 2012, si è dispiegata in maniera molto chiara la politica di taglio dei costi rivolta principalmente a carico dei Dipendenti del Monte. Taglio dei costi che deve coinvolgere maggiormente anche il Management della Banca. Quello che manca all'appello, al momento, è la chiarezza - **che invece è dovuta proprio per la firma del predetto accordo** - circa l'intervento sul taglio degli oneri afferenti le altre voci di costo: appalti, commesse, spese amministrative varie, ecc.. E qui c'è ancora moltissimo da fare.

Non si capisce, ad esempio, perché ancora oggi, dopo tutto quanto è successo, per annaffiare i fiori di alcune filiali si debba aspettare che giunga l'omino "pollice verde" da Firenze. Oppure la presenza presso uno stabile di Torino d'impalcature (postate per evidenti motivi di sicurezza) montate da moltissimi mesi (al costo di decine e decine di migliaia di euro) senza che si passi concretamente dalla fase della prevenzione dei rischi alla successiva fase di ripristino dello stabile (con conseguente smontaggio dell'attuale ponteggio e posa in opera di altro idoneo al lavoro dei muratori). E così potremmo andare avanti per moltissimo altro tempo. Quando finiranno questi sprechi che sono sotto gli occhi di tutti?

Sotto gli occhi, in particolare, di coloro che vedono sprecati i propri sacrifici finanziati grazie alle giornate di solidarietà, ai minori accantonamenti al tfr ed alla previdenza integrativa, alla cessazione del vecchio CIA. I Colleghi hanno dimostrato di condividere con forza la scelta del Sindacato ma, allo stesso tempo, esigono che il percorso disegnato dal Piano Industriale, e contenuto nell'accordo del 19 dicembre 2012, prosegua con il costante monitoraggio dei Rappresentanti dei Lavoratori.

**Per questo motivo continuiamo a rivendicare con estrema determinazione l'attivazione del tavolo di confronto a livello centrale per le verifiche previste dall'accordo 19 dicembre 2012.**

Il futuro che ci attende è ricco d'incognite, pericoli e preoccupazioni, la classe politica sembra, ancora una volta, in estrema difficoltà a trovare soluzioni per l'occupazione ed il rilancio dell'occupazione. L'Unione Europea, con il suo rigorismo senza sviluppo è anch'essa, in assenza di un rapido cambio di rotta, un grosso problema per il Paese, e quindi si prospetta ancora un periodo di grandi sacrifici.

La FABI punta a mantenere e consolidare il patrimonio dell'unità sindacale e quest'opera, alla luce di quanto sopra esposto, continuerà anche in futuro ed anzi sarà potenziata proprio per poter affrontare nel miglior modo possibile le sfide che ci vengono poste ed alle quali non possiamo sottrarci.

Torino, il 08.05.2013

**FABI MPS RSA TORINO**